

IL QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE ECONOMICA

I nostri private banker hanno un punto di vista privilegiato sul mondo.

Gruppo Banca FIDEURAM

Banca FIDEURAM MONDIO INVEST Generazioni di valore.

Intesa Sanpaolo

Da vendersi in abbonamento obbligatorio con BorsaFinanza (B&F € 3,80 + F&M € 1,20)

FINANZA MERCATI *Sette*

DIRETTORE UGO BERTONE

POSTE ITALIANE SPA - Spedizioni in A.P. DL 353/03 (art. 1, 45/04) ART. 1 comma 1, DGR 10/03

ANNI VI - N. 166

SABATO 23 AGOSTO 2008

Credito Italiano SpA - 12,00

DIARIO DEI MERCATI

INDICI ITALIA

Mibtel	21.681 (+1,19)
S&P/Mib	28.090 (+1,2)
Midex	25.931 (+2,62)
All Stars	12.153 (+0,89)

INDICI ESTERI

Eurostoxx50	3.312 (+1,95)
Dax	6.342 (+1,69)
Dow Jones	11.577 (+1,27)
S&P 500	1.286 (+0,65)
Nasdaq C.	2.402 (+0,88)

OBBLIGAZ. E VALUTE

EuroBund	113,81 (-0,31)
T-Bond	117,44 (-0,25)
Euro-dollaro	1,4811 (-0,59)

Borsa&Finanza + Finanza&Mercati7
5,00 euro

ENERGIA & AMBIENTE

17

Ste Energy, maxi contratto a Trebisonda
Centrale turca da 50 Mw
Arquilla: «I nostri progetti per crescere all'estero»



Mario Arquilla

13

Ecoprogetti a Expo India 2008

15

Londra scopre che diversifica poco

14

I comuni virtuosi meritano l'Oscar

15

Kenya geotermico nella Rift Valley



Cose turche per Ste Energy

MARCO GIORGI RONCHI

L'ultimo contratto è stato appena firmato e prevede la costruzione di una centrale idroelettrica da 50 megawatt (sufficiente a soddisfare i bisogni di una città di 300.000 abitanti) a Koshuk, nei pressi di Trebisonda, in Turchia. Questa commessa consentirà alla Ste Energy di Padova, general contractor che progetta, realizza e gestisce impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, di consolidare la propria leadership nel mercato turco.

L'azienda veneta può vantare, infatti, una quota del 20% in questo settore grazie alla costruzione di altre 15 centrali idroelettriche negli ultimi sette anni. La Turchia è solo un tassello del processo di internazionalizzazione intrapreso dalla società di Padova. La Ste Energy sta mettendo radici anche in Canada dove, l'anno scorso, ha aperto una filiale e ha, per ora, realizzato 4 centrali. Mentre

Il gruppo padovano firma un contratto per una centrale idroelettrica da 50 Mw a Trebisonda. Il 50% del fatturato, 50 mln nel 2008, arriva dall'estero

in America Latina sono già attivi due impianti, in Costa Rica e in Ecuador, e altri quattro sono in costruzione in Cile e tre nella Repubblica Dominicana. Grazie a tutta questa serie di commesse, Ste Energy realizzerà per il 50% all'estero i 50 milioni di euro di fatturato (erano 40 nel 2007 e 30 nel 2006) previsti per il 2008. L'utile atteso della società, che impiega un centinaio di dipendenti, è di circa 2 milioni di euro.

«L'espansione all'estero era inevitabile se volevano continuare a crescere», sostiene Mario Arquilla, 41 anni, padovano, presidente e amministratore delegato della Ste Energy. «Il mercato italiano della costruzione di centrali idroelettriche è ormai saturo, mentre nei Paesi emergenti

la domanda è in continua crescita», spiega il patron della società.

Fondata nel 1995, da un gruppo di manager che lavoravano nella filiale italiana di una società francese del settore, la Ste Energy nei suoi primi anni di vita è riuscita a inserirsi nel processo di liberalizzazione della produzione di energia elettrica avviato nel nostro Paese, fino a diventare, con oltre 100 impianti realizzati (in Italia e all'estero), uno dei principali operatori nazionali del settore e leader italiano nella costruzione di piccole e medie centrali idroelettriche. Tutto ciò grazie a un'offerta che copre l'intera catena della produzione e gestione dell'energia. Una catena che parte dall'individuazione di nuove risorse energetiche, passando all'utilizzo delle tecnologie di ultima generazione, fino agli aspetti legislativi, finanziari e realizzativi.

«Per quanto riguarda le prospettive future le linee di sviluppo saranno due - sottolinea Arquilla - All'estero punteremo, soprattutto, sulla costruzione di centrali idroelettriche. Strategia diversa in Italia, dove diventa sempre più importante giocare la carta delle nuove fonti rinnovabili di energia. Come l'eolico, il solare e le biomasse».

In questo campo il fiore all'occhiello della Ste Energy è la centrale di cogenerazione alimentata da biomasse (legno e oli vegetali) che fornisce energia elettrica e calore a Temù, un paese di mille abitanti in Val Camonica, a pochi chilometri dal più conosciuto Ponte di Legno, in provincia di Brescia. Ma altri impianti del genere sono stati costruiti dall'azienda padovana in diversi angoli della Penisola, come ad Asiago e nella stessa Brescia. Mentre in Basilicata la società veneta sta realizzando due centrali eoliche da 30 megawatt (una in provincia di Matera e l'altra in quella di Potenza) sufficienti per alimentare due cittadine da da 50 mila abitanti.

ITALIA

La geotermia è la regina nazionale delle rinnovabili

Energie rinnovabili in forte crescita in Italia: fanno la parte del leone nella produzione energetica italiana. È quanto emerge dalle cifre di Eurostat, l'ufficio di statistica della Commissione europea. Nel 2006 l'Italia ha potuto contare, calcolando tutti i tipi di fonti energetiche, fossili e non, su una produzione totale di 27,1 milioni di tep, tonnellate di petrolio equivalente. Le rinnovabili hanno contribuito al bilancio con 12,2 milioni di tep, il gas con 9 milioni di tep ed il petrolio grezzo con 5,8 milioni di tep. Considerando nel dettaglio le quantità di energie rinnovabili si vede che dal 2000 al 2006 la produzione è aumentata di oltre il 40%, passando da 8,458 a 12,198 milioni di tep. Il consumo, però è stato



relativamente superiore a tali quantitativi e le esportazioni di rinnovabili sono state pressoché nulle, variando da 0 a 2000 tep. Regina delle rinnovabili italiane è la geotermica. Una fonte che ha fatto registrare un costante aumento, da 3,013 a 4,966 milioni di tep, con un significativo balzo in avanti, di oltre il 40%, nel 2003. Rifiuti e biomassa hanno garantito nel 2006 una produzione di 3,758 milioni di tep. **E.O.**